

Sicilia. Professionisti e imprenditori chiedono di recepire le norme nazionali

«Appalti, riforma urgente»

L'emergenza è rappresentata dalle gare di progettazione

PALERMO

Gioia Sgarlata

Lavori pubblici nel caos. Mentre il governo prepara la riforma del settore, imprenditori e professionisti chiedono modifiche immediate alla normativa esistente. «C'è un settore paralizzato – dice il direttore regionale dell'Ance Ferdinando Ferraro – iniziare la discussione su una riforma complessiva dei lavori pubblici senza risolvere le questioni più urgenti, rischia di allungare i tempi e di aumentare l'affanno di imprese e professionisti».

Il malessere è generale tanto che all'ultima riunione del tavolo tecnico voluto dall'assessorato guidato da Luigi Gentile per concertare la riforma, le Consulte degli ingegneri e degli architetti, l'ordine regionale dei Geologi, l'Oice, (l'associazione di categoria aderente a Confindustria, che rappresenta le organizzazioni italiane di ingegneria, architettura e consulenza tecnico-economica), Assoarching Sicilia e Inarsind (rispettivamente associazione e sindacato regionale architetti e ingegneri) hanno firmato un documento congiunto chiedendo

alcune integrazioni immediate alla legge 7 del 2002 sulle forniture e i servizi. «In Sicilia – dice Franco Cosentino presidente di Inarsind Sicilia – da quella legge sono state emanate 15 norme con modifiche e integrazioni, 35 decreti assessoriali e 55 circolari, generando un groviglio normativo a volte assolutamente poco chiaro. Dal 2006 poi in Sicilia si applicano due regimi normativi: per le imprese, la legislazione regionale; per i professionisti, il decreto nazionale 163 del 2006». C'è da correggere, sostengono in tanti, l'anomalia tutta siciliana: appiattimento delle offerte per i costruttori (frutto della legge regionale 16 del 2005 aggiornata due anni fa), e ribassi che sfiorano anche l'80 per cento per l'affidamento della progettazione e delle forniture. Così se tutti sono d'accordo sulla necessità di recepire il nuovo Codice dei contratti pubblici, migliorandolo là dove serve, alcuni interventi sono da ritenersi prioritari anche per potere utilizzare «al meglio le risorse della programmazione 2007-2013» come si legge nel documento consegnato all'assessore Gentile la scorsa settimana. Non è un caso che tra le richie-



IMAGOECONOMICA

Lavori in corso. Alla Regione si tratta per riformare gli appalti

80%

Ribasso. È stato registrato in alcune gare d'appalto per progettazione o forniture

60 milioni

Le risorse. È la dote richiesta di assegnare nel 2009 al fondo per la progettazione

ste dei costruttori e dei professionisti tecnici siciliani, c'è l'istituzione e il finanziamento di un fondo speciale per la progettazione a disposizione degli Enti locali: 60 milioni per il 2009 e 90 milioni per il 2010. Una sorta di investimento dell'amministrazione regionale per le nuove progettazioni esecutive e definitive concertate con il Dipartimento della programmazione e finalizzate proprio all'uso dei fondi comunitari. Da architetti, ingegneri e geologi, inoltre, la ri-

chiesta di uno snellimento delle procedure per l'approvazione dei progetti attraverso l'istituzione, anche per i progetti sotto soglia comunitaria, della Conferenza di servizi. Infine, la stesura di bandi tipo per l'affidamento degli incarichi a liberi professionisti e l'elenco. «Il testo unico è un atto necessario e utile – dice il presidente di Assoarching Elio Capri – ma la riforma va accompagnata con la risoluzione delle questioni più urgenti».